

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt. 5 37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50% in caso di mancato ricevimento restituire al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXVI - NUMERO 15 - TRAPANI, 1 - 15 OTTOBRE 1994

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

La Scuola cambia?

Di riforma della scuola italiana si parla da quasi mezzo secolo. Fu il Ministro Gonella ad avviare per primo un'indagine seria, approfondita, la più larga possibile fra tutti gli operatori della scuola e le forze sociali con questionari e relazioni che formarono poi una voluminosa raccolta che anche io ho avuto in omaggio, ma che è rimasta lettera morta.

Solo la scuola elementare e la media hanno avuto la loro riforma, più volte ritoccata, che, comunque, manifesta tutta la sua parzialità non essendo inserita in una visione globale, in un coordinamento con tutta la scuola italiana.

Per le superiori siamo rimasti ancorati alla riforma Gentile che, ad onore del vero, per il tempo in cui fu approvata, rappresentava un'ardita innovazione.

Da Gonella in poi, tutti i Ministri della Pubblica Istruzione che si sono succeduti hanno annunciato, preparato, anche licenziato un progetto di riforma della scuola superiore che è sempre rimasto alle soglie del Parlamento e nel limbo delle buone intenzioni.

Ora il Ministro D'Onofrio ci riprova ed ha preparato uno schema di decreto, che in certi punti ricalca quello preparato dal Ministro Jervolino, e sul quale ha aperto il dibattito D'Onofrio la scuola l'ha nel sangue docente egli stesso, e figlio di un Provveditore agli Studi. Conosce perciò i problemi e sogna una scuola "costruita come una comunità educante nella quale il Consiglio di Istituto ha un ruolo centrale". Una scuola dotata di personalità giuridica e di autonomia didattica, di ricerca e sviluppo, organizzativa e finanziaria, nella quale viene rafforzato il ruolo del Preside che non sarà più soltanto il burocrate che riceve ed attua circolari varie, ma un "manager" che stipula contratti e convenzioni, indice

gare, acquisisce preventivi di spesa, effettua acquisti e sottoscrive contratti di fornitura di beni e servizi. Avrà responsabilità didattica di concerto con il Collegio dei docenti e presiederà il Consiglio di Istituto, in atto presieduto da un genitore. La scuola avrà un suo bilancio formato dai contributi dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali. Il contributo dello Stato sarà ripartito secondo parametri relativi al numero degli alunni, al tipo di scuola ed alle esigenze del progetto educativo di Istituto, frutto di un ampio dibattito fra le diverse componenti (insegnanti, studenti, genitori, non docenti) ed approvato annualmente dal Consiglio di Istituto.

A scuola si rimarrà fino a 16 anni con un biennio, dopo la media, di insegnamenti teorici e pratici.

Qui mi si consenta di rilevare che, pur essendo giusto che l'acculturazione dei giovani sia obbligatoria fino a 16 anni, questa diventa onerosa per le famiglie meno abbienti sia perché per fornire i figli dei libri scolastici e dell'arredo debbono sostenere spese non indifferenti (quest'anno per i libri di un bambino di prima media la spesa è stata di circa 600.000 lire), sia perché dopo che un ragazzo è stato a scuola fino a 16 anni sarà difficile che non voglia continuare a studiare indebolendo le forze del lavoro. Almeno il diploma di maestro mi diceva molti anni addietro la madre di uno studente di media poco dotato - mio figlio lo deve prendere!

Superato il biennio (e se la scuola è d'obbligo anche la promozione diventa obbligatoria) si passa ad un triennio successivo di indirizzo specialistico con possibilità di passare da un indirizzo all'altro attraverso esami integrativi.

Vengono così a sparire le differenze contemplate nella

Antonio Calcara
(segue in quarta)

Lo ha detto il Ministro Urbani Non c'è nessuna maggioranza Occupazione nella P.A. a rischio

C'è un Ministro in questo Governo che parla poco, ha l'aspetto serio e composto dei personaggi di un tempo, e uno dei consiglieri più quotati del presidente. È il Ministro Giuliano Urbani, Ministro per gli Affari Regionali, che parlando all'Assemblea degli Amministratori provinciali dell'Unione delle Province Italiane ha detto "Se le finanze della pubblica amministrazione rimarranno in condizioni così precarie e con un livello di produttività così bassa, nei prossimi tre anni dovremo licenziare almeno il 30% del personale. Non è un'ipotesi, ma una certezza". Eppure appena tre mesi addietro il

Ministro dell'Interno Maroni alla stessa platea aveva promesso centomila assunzioni! Urbani ha aggiunto quasi una risposta alla leggerezza del collega Maroni "nessuno può credere veramente che la pubblica amministrazione possa creare posti di lavoro. Questo è essenzialmente compito delle aziende private".

Parlando poi del naufragio della riforma elettorale regionale, dovuto al fatto che all'interno del governo "non tutti hanno le idee chiare", con visibile scontento si è lasciato scappare "non c'è nessuna maggioranza, ma neppure uno straccio di alternativa c'è solo una frantumazione atomistica".

Nonostante le difficoltà Alla Provincia di Trapani impegno amministrativo

Sanità - Concorso internazionale di musica da camera - Istituto Professionale alberghiero - Premio giornalistico

Nonostante le difficoltà "costituzionali" poste allo svolgimento del programma politico della Giunta provinciale, presieduta da Spitaleri, principalmente dall'apparato burocratico, carente per numero e per organizzazione dei servizi, e dall'opposizione che in Consiglio detiene la maggioranza, l'attività amministrativa del maggiore ente locale della provincia di Trapani viene portata avanti con determinazione.

La necessità di un'analisi approfondita delle potenzialità dell'attuale struttura burocratica e delle possibili soluzioni per un'ottimale messa a punto della macchina amministrativa sta impegnando la Giunta in una serie di incontri con dirigenti e funzionari.

Sul versante dell'attualità dei problemi immediati, il piano regionale della sanità vede la giunta (in particolare l'assessore alla sanità, il medico dott. Messina) ed il consiglio (con 9 consiglieri medici) impegnati nella ricerca delle soluzioni più idonee sul piano strategico e su quello politico per difendere la collettività provinciale di Trapani dal concreto rischio di vedere cancellati, in un sol colpo, quelle già insufficienti strutture ospedaliere che meriterebbero piuttosto di essere potenziate nel numero e nella qualità dei servizi sanitari offerti.

Tra le scadenze più pressanti, bisogna ricordare la necessità di decidere dell'organizzazione, sia pure con tempi disponibili molto limitati, della XIVª edizione del concorso internazionale di musica da camera, manifestazione curata dal direttore artistico Lea Pavarini, sostenuta, nelle sue generose sollecitazioni, anche dalla Consulta delle Associazioni.

Occorre tener conto, inoltre, del serio problema del funzionamento dell'Istituto Professionale Alberghiero, allocato presso il Collegio Provinciale dove non esistono quasi più le fondamentali condizioni igieniche di abitabilità.

I rapporti con i partiti di maggioranza del Consiglio, fino alla prima seduta della sessione appena conclusasi, sembravano improntati ad una comune volontà di collaborazione, tant'è che le interrogazioni formulate dai consiglieri di forza Italia Lisciani e Novara, - il primo sulla viabilità e sull'uso degli immobili provinciali ed il secondo sulle pratiche di concessione e sul manto erboso dello stadio provinciale - hanno trovato pronte risposte anche sul piano operativo da parte della Giunta.

Invece ecco che, come per incanto, nell'ultima seduta di consiglio, per ragioni definite pretestuose e strumentali dal Presidente Spitaleri, i gruppi consiliari di Alleanza Nazionale e di Forza Italia hanno abbandonato l'aula, lasciando intendere così di voler rendere difficile il cam-

Resistono poche "CRA" e pochissime "popolari"

In Sicilia e in provincia progressiva riduzione delle banche locali

"La Sicilia e in particolare la provincia di Trapani assistono impotenti alla progressiva riduzione del numero delle proprie banche locali - resistono poche "Cra" e pochissime "Popolari".

La recessione e le sofferenze sono le due principali cause

La più recente riguarda l'incorporazione nell'Ambroneneta della Società di Banche siciliane (29 sportelli nell'isola). Il progetto di fusione è stato già approvato dai Consigli di amministrazione delle due banche.

Alcuni giorni prima era avvenuto il passaggio della Banca del Monte Sant'Agata alla Banca Popolare Sant'Angelo Quest'ultima è una delle più antiche banche siciliane, conta già 69 sportelli sparsi in tutte le nove provincie e rappresenta l'unico esempio in Sicilia di Monte di pegni, naturalmente dopo quello offerto dalla Sicilcassa Ora, con l'acquisto della Cassa Rurale di Xitla, la Sant'Angelo è pure presente, con proprio sportello, a Trapani capoluogo.

Porte aperte della Sicilcassa alla Cariplo il passaggio alla fase operativa del progetto di ricapitalizzazione e già in corso l'assemblea della Cassa di Risparmio dell'isola ha approvato il 12 settembre, una modifica statutaria che consente di portare, entro cinque anni, il capitale sociale a 800 miliardi dagli attuali 400. In atto, la Cassa è controllata al 95,6 per cento dalla Fondazione CRVE, e per il 4,4 per cento dalla regione siciliana. Ad operazione avvenuta, il nuovo assetto societario vedrà la Cariplo al 22 per cento, la regione siciliana (quest'ultima in attuazione della legge regionale n. 79 del 1991) con quote più o meno paritarie, cioè tra il 22 e il 23 per cento, e la Fondazione con il resto delle quote azionarie. Certamente la Cariplo avrà propri rappresentanti in consiglio.

Si prevedono altre operazioni del genere come pure si prevedono altre fusioni, atteso che, in Sicilia, vi sono ancora banche abbondantemente sottocapitalizzate, si difendono bene le pochissime "Popolari" e le poche residue Banche di credito cooperativo (il caso della Cassa rurale di Xitla non denota assolutamente debolezza del comparto). A proposito e da sottolineare che le CRA, entro la fine del '94 entreranno a pieno titolo in competizione con i grandi gruppi, grazie alle norme contenute nella T.U. del 1993, e principalmente grazie ad una crescita silenziosa ma costante, che ha consentito loro di vantare un patrimonio di circa 10 mila miliardi, aumentato, nel solo 1993, del 18 per cento.

Le CRA o banche di credito cooperativo (in forza del 1° comma dell'art. 150 del T.U.,

Antonio D'Alco
(segue in quarta)

Pensioni



Il Governo Berlusconi-Dini si appresta a tagliare le pensioni. Non certo quelle elevate dei Parlamentari e dei Dirigenti, ma quelle dei poveri diavoli.

Ma qual'è lo status finanziario di questi signori? L'uno ha un patrimonio di circa 10 mila miliardi, 2 mogli, 8 ville e 16 barche (?), l'altro ha una pensione lorda di 11 milioni 938 mila lire al mese che con il prossimo scatto salirà a 12 milioni 265 mila lire e che al netto oggi è di 7 milioni 728 215 lire al mese con 15 anni di versamenti contributivi. A questa pensione va aggiunto lo stipendio di ministro che è di quattro milioni al mese!

mino di questa Amministrazione.

E del problema dei rapporti con le forze politiche e sociali, anche con quelle che ne hanno reso possibile l'elezione, dovrà occuparsi e preoccuparsi presto questa Giunta se non vuole ritrovarsi in un isolamento sicuramente improduttivo.

Riferiamo, infine, dei numerosi ed autorevoli consensi che ha raccolto l'iniziativa in memoria di Rostagno, promossa dallo stesso Presidente Spitaleri, in intesa con l'assessore allo sviluppo economico dott. Giovanni Tumbiolo.

È stato istituito un premio nazionale intestato a Mauro Rostagno da attribuire al migliore servizio giornalistico sul rapporto mafia e società e alle tre migliori tesi di laurea

F. G.
(segue in quarta)

Dalla Bosnia con amore

Se dovessi scrivere contro l'aborto non andrei a ricercare spunti solo tra documenti pontifici o tra pagine di teologia morale, dotte, ma spesso aride, mi basterebbe leggere e commentare la brevissima parabola, molto vicina a quelle narreate dal Maestro di Nazaret, scritta da un monsignore di Padova

Questi immagina molto verosimilmente che Lucj Vetrusc, giovane suora bosniaca, violentata, stuprata, straziata per un'intera notte insieme con le sue consorelle dalla soldataglia serba, - dopo essersi accorta di aspettare un bambino - scrive decisa alla sua superiora «Il chicco di grano, caduto sulla zolla, ha bisogno di crescere là dove il misterioso, anche se iniquo, seminatore l'ha gettato»

«Il chicco ha bisogno di crescere!» Ecco la testimonianza in favore di una legge di natura, la quale s'impone a qualsiasi argomentazione sociale, psicologica, morale, religiosa pur motivata, spesso, da infinite e sottili elucubrazioni di comodo

La vita che improvvisamente nasce nel seno di una donna e il segno della maternità, e il primo sacramento voluto dal Creatore «Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato» (Ger 1,5)

Questo il motivo principe per cui quella vita mai a nessuno e lecito eliminare Tutto il resto, tutti gli altri ragionamenti magisteriali in positivo o in negativo, tutte le disquisizioni sul mistero dell'uomo dopo il biblico «crescete e multiplicatevi», tutti i desideri, i bisogni, le filosofie, le ideologie, i problemi di fame e sovrappopolazione, le scelte piccole, grandi, solenni, lo stesso progredire della civiltà, sono declassati e subordinati alla realtà di una vita che nasce sgorgando dalle rocce aride della terra

Perché la vita e l'epifania di Dio! Sarebbe molto semplice e facile aggirare le difficoltà o facendo adottare da altri gli innocenti, che non sono in grado di difendersi, non possono parlamentare, non possono scegliere La Lucj della parabola moderna, sostenuta da questi pensieri, non drammatizzata sull'umiliazione subita come donna e nemmeno sull'offesa insanabile fatta alla sua scelta esistenziale e vocazionale Si affretta piuttosto a inscrivere il triste avvenimento personale

nelle pagine d'oro della fede ed afferma «Il mio dramma fa parte della misteriosa volontà di Colui che io continuo a considerare il mio Sposo divino» Chissà quante volte, nel silenzio delle sue meditazioni claustrali, aveva contemplato in pace e in candore, mille miglia lontana dal pensiero di doverlo vivere sulla sua pelle il racconto di Luca che dipinge Maria in dialogo con l'Angelo dell'Annunciazione

Anche lei, alla fine esclama «Sua fatta la tua volontà adesso, soprattutto, che non ho altro appiglio se non la certezza che Tu, Signore, mi sei vicino!» Continua, però, ringraziando la Provvidenza di avere concesso a lei, suora dalla vita tutta rose, gigli, serenità, allegria, il privilegio di vivere il dolore della sua gente, di potersi sentire una delle tante donne anonime del suo popolo, «con il corpo devastato e l'anima saccheggiata» L'ha annessa al loro mistero di vergogna

Per ciò, come ogni donna, come ogni madre, decise di «tenersi» il figlio non atteso, non richiesto, ma che ha il «diritto» del suo amore, della sua diretta custodia, del suo calore materno per crescere

Per lui tornerà ancora più povera, lascerà il velo religioso e cingerà il vecchio grembiule e gli abiti che le donne usano nei giorni feriali, andrà come tutte le mamme a raccogliere resina dalle cortecce dei larici nei boschi Così la parabola diviene verità la vera ricchezza è ogni bambino che nasce

A Giannetto

A Trapani La Chiesa dell'Epifania cade in rovina

La Chiesa dell'Epifania, sita in Piazza Generale Scio, abbandonata dagli uomini e dalla Curia, va in rovina Fu costruita nel 1619 a cura dei Padri Cappuccini ed era ricca di statue e di quadri Tutt'ora conserva nel suo interno il Gruppo del Crocifisso con la Madonna e S Giovanni, opera di Fra Benedetto Valenza e Fra Fedele (1784), la statua di S Antonio di Padova donata da Francesca Del Giudice, quella della Madonna della Catena proveniente dalla Chiesa di S Lucia di via S Anna, alla quale il 3 dicembre 1909 Francesco Mazzeo dono una catena d'argento

Nella Chiesa si venerava un'immagine di Maria SS della Purità e la statua di S Lucia, opera di Giuseppe Tartaglia (1684-1752), proveniente dall'omonima Chiesa, ora trasferita nella Chiesa di S Francesco d'Assisi

Don Nicolò Guarnotta, rettore della Chiesa dal 1900 al 1928, fece restaurare il tempio, la cappella di S Anna e quella con il quadro di Maria SS Addolorata volgarmente detta della Confusione

Nel 1928 Don Salvatore Spataro, professore di disegno, abbellì la cappella della Madonna della Catena e quella di S Anna

La Chiesa possiede ancora un dipinto su tela raffigurante l'«Ultima Cena» del Pennisi, proveniente dalla Chiesa del SS Sacramento, sita in Via Domenico Giglio, oggi Sala



Laurentina Questa tela ora si trova nella Chiesa di S Alberto in Via Michele Amari (Rione Palma)

La pavimentazione della Chiesa dell'Epifania fu rifatta nel 1933 Mons Andrea Tosto De Caro, deceduto il 12 giugno 1977, fu l'ultimo rettore della Chiesa

Nel 1992, essendo pericolante il tetto del cappellone, l'edificio è stato abbandonato e molte statue e quadri sono stati portati altrove Così, come la statua di S Lucia, il quadro di Maria SS Addolorata è stato trasferito nella Chiesa di S Francesco d'Assisi, la statua del Sacro Cuore, opera del prof Giuseppe Cafiero costruita nel 1938 per devozione di F P Messina, la statuetta di S Espedito, donata dalla famiglia Maggio, quella di S Teresa del Bambino Gesù e le stazioni della Via Crucis sono state portate nella Chiesa di S Liberale La statua di S Apollonia, protettrice dei dentisti, ora si trova

nello studio dell'odontoiatra dott. Antonino Mangiapane in via Cristoforo Colombo e due dipinti su legno raffiguranti scene della vita di Mose, opera di Domenico La Bruna, nato il 23 febbraio 1699, e provenienti dalla Chiesa di S Lucia, si trovano oggi presso il Seminario Vescovile di Via Cosenza

La Chiesa, che è proprietà del Comune, è affidata ai Frati Minori Conventuali di S Francesco d'Assisi

Un patrimonio di fede, di tradizioni, di cultura che è stato trascurato e che rischia di scomparire del tutto

Se è pur vero che nel centro storico le Chiese non mancano, mentre mancano i sacerdoti, vi sono però alcune chiese che, per quello che sono state, rappresentano una memoria storica e, perciò, vanno tutelate e conservate Alla Curia ed al Comune che ne è proprietario giriamo il nostro invito pressante per intervenire a salvaguardia di questo patrimonio

Francesco Genovese

Istituto d'Arte «F. Laurana»

L'Assessore Regionale alla P I ha emanato il decreto n° 672 del 12/09/1994 relativo al riconoscimento legale degli studi dell'istituto d'Arte «Francesco Laurana» qualifica decorazione pittorica ubicato in Via Tenente Lungaro, 1, a Casa Santa Erice Pertanto sono aperte le iscrizioni per la prima classe

L'Istituto d'Arte - Legalmente Riconosciuto «Francesco Laurana» Organizza corsi pomeridiani di pittura, plastica, decorazione su vetro, stoffa, ceramica e di grafica Le lezioni, tenute da insegnanti altamente qualificati, si svolgeranno a partire dal prossimo mese di ottobre, presso la stessa sede di questo istituto d'arte L.R. in Via Tenente Lungaro, 1, a Casa Santa Erice ed avranno cadenza trisettimanale con incontri di tre ore ciascuno

Gli interessati possono telefonare, per ulteriori informazioni, al numero (0923) 555533 o recarsi direttamente presso la segreteria in Via Tenente Lungaro, 1, a Casa Santa Erice (traversa Via Marconi)

CO.PA.CE.S.T.

I rappresentanti del CO.PA.CE.S.T. Comitato permanente Autonomo Centro Storico di Trapani, il 26/09/1994 hanno avuto un appuntamento per un incontro con il Sindaco Arch. Mario Buscaio

A riceverli in Sala Giunta è stato l'Assessore alla LL.PP. Arch. Rinaudo che è stata impegnata in un lungo e produttivo dialogo improntato sulla ricerca delle soluzioni degli innumerevoli problemi del Centro Storico e delle richieste formulate ad oggi dal Comitato alle Amministrazioni comunali

Tra i vari interventi sono stati dibattuti alcuni problemi della scuola nel Centro Storico dal preside Titone e relativamente alla istituzione del pronto soccorso nel centro storico dal Dott. Mangiapane

I Rappresentanti del CO.PA.CE.S.T. si sono in particolare soffermati su pochi punti ritenuti urgenti e di facile attuazione

- Ricostruzione della Commissione comunale per il Centro Storico,

- Inserimento nel Bilancio da presentare il 30 di Ottobre per il 1995 di £ 400.000.000 per la Viabilità e Traffico ed ancora l'inserimento di un ulteriore congruo stanziamento per quanto riguarda il servizio minibus,

- Costituzione di un organo responsabile nell'ambito dell'Amministrazione Comunale dei problemi inerenti il Centro Storico,

- Piano Viabilità e Traffico come da indicazioni proposte.

L'Assessore dopo aver fatto presente le difficoltà attuali in cui opera assieme alla Giunta, ha assicurato di condividere pienamente le richieste del CO.PA.CE.S.T. e che sta già adoperandosi concretamente per l'attuazione dei primi quattro punti sollecitati

L'Assessore ha assicurato che al più presto darà risposte concrete in riferimento alle richieste avanzate

Per l'esame degli altri punti Pronto Soccorso, Servizio Vigili del Fuoco, servizi igienici e piani particolareggiati si è convenuto di trattarli in altra riunione alla presenza del Sindaco

Per quanto riguarda i problemi relativi a «mura di tramontana», «spostamento stazione ferroviaria» o «interramento binari», «ripristino vecchio basolato» e «recupero e ristrutturazione vecchi palazzi», saranno oggetto di approfondimento in ulteriori riunioni

Secondo libro dell'Eneide

La CARI MA, la banca Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, con felice iniziativa ha dato vita ad edizioni rare, ristampando in pregiata veste tipografica con rilegatura testi poco conosciuti ma di grande importanza, curati naturalmente da specialisti

Ne è esempio il bel volume delle traduzioni del secondo libro dell'Eneide di Virgilio la stessa pagina contiene a sinistra la traduzione di Annibal Caro a destra quella di Giacomo Leopardi ed in calce ancora il testo latino di Virgilio

In questo modo il lettore ha la possibilità di un confronto più diretto e più comodo tra le rispettive traduzioni e la creazione di Virgilio

L'introduzione di Alfredo Giuliani riprende e discute il giudizio severo di Francesco De Sanctis sulle traduzioni del Caro, ormai vecchio, e del Leopardi giovanissimo La seconda parte dell'introduzione è ancor più importante, perché studia l'uso dell'endecasillabo sciolti a partire dalla seconda metà del Cinquecento fino al Leopardi e coglie capacità e sensibilità diverse nelle utilizzazioni che i poeti ne hanno saputo fare

In appendice è riportata anche una rariata, l'avvertenza che il diciottenne Leopardi permette alla sua traduzione, rivolgendosi al lettore, per che è preoccupato di tradire «la celeste anima di Virgilio» con la traduzione

L'edizione è ingentilita ancora da illustrazioni per mezzo di affascinanti immagini di Enzo Brunori

Carmelo Depetro

Valderice '94

E' una trovata editoriale con cui annualmente docenti e alunni della scuola media «G. MAZZINI» di Valderice ripropongono ai lettori le linee di programmazione, svolte durante l'anno scolastico Non è, però, un resoconto arido da riporre in un angolo, ma una vivace esposizione di risultati raggiunti con pazienza e intelligenza, sotto la guida del carismatico Preside, il prof Rocco Fodale Vi leggiamo con interesse vere monografie riguardanti il territorio valdericino e, in particolare, la storia e l'arte, la biblioteca comunale, la preziosa enumerazione delle varie fonti acquisite della zona, l'invito alla visita dei vari punti di riserva culturale come ville baronali, bagli, poderi, «parecchiate», antiche trazzere, e il magico litorale Ai ragazzi è stata riservata, in questa pubblicazione, la parte migliore Alcuni di loro ci hanno proposto delle vere e proprie interviste a gruppi di artigiani, i curinari, esperti nel fare corde, trecce, scope, vassiruna di 'n terra e zimmili Altri ci hanno parlato di Bonagia, dove sono in gran conto turismo e pesca Qualcuno si è cimentato nella descrizione di zone archeologiche oppure s'è lasciato commuovere dai lineamenti biografici di padre Antonio Campanile, sacerdote benemerito di Valderice negli anni recenti Simpatica la rappresentazione di «Don Ciccio», miuca figura del barbiere d'un tempo, il quale

era l'unico a comprare il giornale e a darne al suo uditorio una personale interpretazione. Gli studi più interessanti - sempre degli alunni - riguardano una bella lista di parole siciliane, «ereditati» dal francese, e la piccola raccolta di proverbi, diffusi nell'agro encino

Con certo rammarico ho letto un articolo del Preside, riprodotto dal Gazzettino «Paese mio» In esso il prof Fodale cerca di trovare i motivi per cui i genitori degli alunni snobbano la scuola di «campagna», quasi fosse di serie B e,

quindi, meno emancipata di quella di città Errore gravissimo! Sono d'accordo nell'affermare, per esperienza personale, che «le scuole periferiche sono caratterizzate da un clima più ricco di calore umano, da operatori più entusiasti, da energie più giovanili» E poi, gratta gratta, in tutti noi c'è sempre l'odore e lo stile del contadino: «scarpe grosse e cervello fino» Giusto allora il proverbio «Cu' avi a chiffari chi sperti» Stassi cull'occhi aperti Buon lavoro e auguri

A Giannetto

Dal 21 al 27 ottobre Tonio Valenti espone a Trapani

Deve considerarsi un evento artistico culturale di notevole rilevanza la imminente mostra di pittura che Tonio Valenti terra a Trapani dal 21 al 27 ottobre alla galleria comunale di Piazza Sciarlati La rilevanza è riconducibile al fatto che il Valenti si ripropone al pubblico dopo quindici anni di assenza da mostre e collettive. Dopo tutto questo silenzio è giusto ricordare ai nostri lettori che Tonio Valenti è un artista che ha sempre tenuto il pennello (o la spatola) sempre dinanzi ad una tela espondendo con successo sia in Italia che all'estero, e gli appassionati di pittura, soprattutto della nostra provincia, non possono non ricordarlo fra i protagonisti e promotori della «Salerniana», la rassegna artistica ericina ormai assunta a livelli internazionali Valenti, grande maestro della spatola, in questo suo ritorno, frutto di un grande travaglio interiore, si ripropone con una quindicina di opere (che

non viene difficoltoso definirle gigantesche), facendo ricorso al binomio spatola pennello, e ne sono venuti fuori paesaggi e figure di donna semide nude stupefacenti La prima emozione che se ne ricava è l'illuminazione, essendo opere che sprigionano un denominatore comune la luce La luce, che essendo la prima delle cose create da Dio, permette all'universo di sprigionare la verità del suo esistere La luce nei nuovi lavori di Valenti, infatti, può essere vista in vari modi come gioia, letizia, libertà rispetto per l'altro, rettitudine, amore e irradiazione dello splendore della natura selvaggia e incontaminata dall'uomo le cui azioni sono autodistruttive Sono convinto che il racconto creativo di Valenti vada letto in questa direzione dal tramonto onirico alla Colombaia allo struggente paesaggio irradiato da fantasmatici arcobaleni

Baldo Via

IL FARO

via u bassi, 3 - 91100 trapani
tel (0923) 533244
redazione regionale
via houel, 24 - 90138 palermo
tel (091) 336601
direttore responsabile
antonio calcaro
redattore capo
baldo via
fotocomposizione e stampa
arti grafiche corrao snc
via b valenza 31
tel (0923) 28858 / fax 28324
abb annuo L. 15.000
abb sostenitori L. 50.000
c/c postale 11425915
registrato presso il tribunale di
trapani n. 64/10/1959
questo numero
è stato chiuso il 12 Ottobre

Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Nobel per la letteratura, è morto a 89 anni

Elias Canetti, Grande Vecchio

Il Novecento è stato un secolo eccelsso per la creazione letteraria nella prima metà hanno gigantesco Franz Kafka, James Joyce, Marcel Proust, e inoltre Luigi Pirandello e Thomas Mann. Con Elias Canetti - premio Nobel 1981 - scomparire il più grande scrittore della seconda metà del novecento, l'ultimo grande vecchio della letteratura.

Sono, quelli sopra menzionati, tutti autori originalissimi Kafka e colui che ha meglio rappresentato il fallimento dell'uomo contemporaneo, Joyce ha riverberato le molteplici sfaccettature della realtà con un'operazione linguistica che non ha precedenti, Proust ha scandagliato ricordi e memoria, in maniera esaustiva e ossessiva, Pirandello ci ha insegnato - con estrema modernità - che la verità non esiste, Thomas Mann ha ridato fiato, vigore al romanzo ottocentesco, con una prosa carica di riflessioni e di significati.

Elias Canetti non è da meno di costoro. Innanzi tutto, egli partecipa di una globalità etnica, culturale, linguistica nasce nel 1905 a Rustschuk, in Bulgaria, dove trascorre l'infanzia, e poi vive in Austria, Germania, Svizzera, Inghilterra, parla il bulgaro, lo spagnolo, l'idioma organario della sua famiglia ebrea sefardita, l'inglese, il francese, "lingua della cultura", e scrive in tedesco, "lingua dello spirito", la sua lingua materna. E poi partecipa di una globalità culturale che ha del miracoloso autore unico nel suo genere, egli è in bilico tra l'invenzione romanzesca e la ricerca e la riflessione saggistica. E si è totalmente dedicato a due soli motivi: la morte e il potere, indissolubilmente legati fra di loro, perché il secondo nasce per esercitare e sconfiggere la prima.

Il fine del potente e quello di sopravvivere a tutti i suoi simili, e quello di sconfiggere la morte, ma finché ci sarà un solo essere umano intorno, il potente dovrà temere, dovrà guardarsi dalle sue stesse guardie del corpo. Naturalmente, Hitler è la più coerente e malefica incarnazione del potere: un uomo che ha sentito l'enormità delle masse, grandezze smisurate che erano il prolungamento della sua persona, che erano Germania fino a quando seppero vincere, e per le quali egli aveva previsto un'architettura gigantesca, colossale, che avrebbe dovuto trasformare Berlino nell'unico degno contraltare delle piramidi millenarie dei faraoni. Canetti sa perfettamente quali sono i compiti e il destino dello scrittore: lo scrittore è il custode delle metamorfosi, perché solo lui è in grado di capire

e rappresentare tutti i tipi, tutti gli esseri umani, egli è l'unico in grado di comprenderli e di perpetuarli in tutta la loro complessità, e l'unico capace di garantire perennità, di sconfinare in definitiva la morte, mentre invece il potere - nato per contrastarla - si riduce, con le sue liturgie, ad essere fonte di dominio e, in ultimo, proprio di morte.

In tutta la sua lunghissima vita Elias Canetti ha perseguito e approfondito questa visione come in un lucido delirio, ed ha condotto un'esistenza appartata, schiva, lontana dalle sirene del successo e della fama - neanche scalfita dal conferimento del premio Nobel -, un'esistenza quasi da sconosciuto, però dedicata non soltanto ai libri. Canetti - come sappiamo - è l'autore di un unico romanzo, "Auto da fe", scritto negli anni trenta e passato all'inizio quasi inosservato, dove rappresenta potentemente l'alienazione dell'intellettuale contrapposta all'alienazione del mondo che lo circonda e lo rifiuta.

Contemporaneamente, egli dà alla vita alla sua ricerca e alla sua produzione saggistica e autobiografica.

Non possiamo non ammirare il modo in cui egli riesce a dare dignità artistica anche alle vicende minime, con un'autobiografia che è più avvincente di un romanzo. Lo seguiamo dalla sua città natale fino a Londra, a Zurigo, lo vediamo subire il trauma della sua fanciullezza, la morte del padre, lo scopriamo mentre manifesta quella sua inesorabile tendenza al sapere che sarà uno degli scopi del suo vivere, ed eccolo integrare in un complesso rapporto con la madre, donna di notevole levatura intellettuale che, dapprima, favoriva in Elias il desiderio dei libri e poi lo condannava come vuoto esercizio che costringe l'uomo ai margini dell'esperienza e della vita. La costante che emerge da queste pagine è la straordinaria attenzione verso il mondo esterno, un'attenzione quasi prensile, una fortissima capacità d'ascolto, e che non riguarda soltanto i libri ma anche i fatti, e soprattutto le persone. Sono importantissimi i rapporti con il fratello minore George e con la futura moglie Veza, anch'essa, come Canetti, di origine spagnola. Fondamentale è il suo rapporto con Karl Kraus - coscienza critica della Vienna intellettuale d'allora -, delle cui letture pubbliche egli fu assiduo spettatore, e, sempre sul piano intellettuale, furono proficui gli incontri con Bertolt Brecht, con George Grosz, con Isaac Babel, con Thomas Marek, un paralitico incapace perfino di nutrirsi eppure

artefice di complessi studi filosofici e di una ricca, profonda ricerca speculativa. Questo decennio - che va dal 1921 al 1931 e che vede Canetti ora a Francoforte, ora a Vienna, ora a Berlino e poi ancora a Vienna - fa piena luce nel cuore e nella mente del futuro scrittore da studente e dottore in chimica, egli prenderà piena consapevolezza del suo prossimo destino nella letteratura.

Quello che va dal 1931 al 1937 e il periodo in cui egli stende il suo unico romanzo, sposa Veza e progetta "Massa e potere". Questi di Vienna sono gli ultimi anni, gioiosi e liberi, prima dell'annessione nazista. I suoi rapporti con il mondo artistico e culturale s'incentrano su un ristretto gruppo di persone: lo scrittore Hermann Broch, il direttore d'orchestra Hermann Scherchen, Anna Mahler, figlia del celebre compositore, lo scultore Fritz Wotruba e il grande Robert Musil. Ma la sua stella e il dottor Sonne, che vuol dire, appunto, "il sole". In una città indaffarata e ronzante Sonne e colui che non ha nessuna opera personale cui dedicarsi, e colui che sa tutto, che segue tutto, e colui che veglia. Sonne e un profeta quanto mai infelice di esserlo: egli presenta la terribile guerra che fatalmente scoppierà e soffre per la città che ne saranno dilaniate. E Sonne dà a Canetti il suo giudizio su "Auto da fe": egli spiega e rivela all'autore - fin nelle più intime fibre - ciò che questi ha realmente avuto intenzione di scrivere, da questo romanzo egli estrae tutto il male, da ogni pagina, da ogni fessura, da ogni poro, e lo mostra a Canetti, rendendolo finalmente libero. Il dottor Sonne è la più straordinaria invenzione di Canetti, invenzione che la dice lunga sul nostro autore, visto e considerato che egli la inserisce non nel suo romanzo, ma nella sua autobiografia.

Prigionieri della menzogna

Orfani per volontà di Dio
Prigionieri per volontà degli uomini

La prigione buia, tetra il buio
Vissero "quei giorni" con voluttà, padroni dell'innocenza, forti della verità

La prigione buia, tetra il buio
Ma l'anno del Verbo cantava nel cuore
Vissero "quei giorni" cantando, pregando, poetando, piangendo lacrime inguste

La prigione buia, tetra il buio
Soffrirono, giurano, nel profondo, gli orfani prigionieri, scaldarono il ghiaccio nel cuore

La debole forza della menzogna decreto cento giorni senza luce, senza amore senza Dio, senza Verbo
I prigionieri liberi, levigati come sassi di un limpido ruscello, cantano, pregano e vanno
Nell'incubo dei ricordi vedono tetra il buio del mondo

Ignazina Asaro Scandariato

Anche le sue note di viaggio posseggono un'inconfondibile impronta: la sua preslita, la sua capacità di penetrare nella realtà esterna e stupefacente. A Marrakech l'occasione per i suoi appunti può avvenire dall'incontro con i cammelli che "sentono" di essere avviati al mattatoio, dal marabutto cieco che si mette in bocca la moneta che riceve, saggianola, dandole un valore, un significato, prima di riparla in sacca, dalla donna folle alla grata, senza veli, che parla e parla come in un delirio ininterrotto, dal mendicante che perde quasi la sua consistenza corporea, come un fagotto invisibile, per diventare un puro lamento, un puro grido.

Ma Elias Canetti è stato anche un brillante inventore di aforismi, di "lives de chevet". "Una frase sola e netta e bella. Già la successiva è togliere qualcosa". Uomo schivo, appartato, egli ha attinto in quell'immenso serbatoio che è la nostra vita, tirandone fuori verità universali, poetiche. Ormai carico di anni e di gloria, egli aveva tutta la grazia di chi non vuole e non riesce a prendersi troppo sul serio, ma aveva anche tutta la profondità di chi ha la consapevolezza di essere un grande scrittore, un uomo che racchiude in se tanti uomini, tanti destini.

Giovanni Salvo

I premiati a Marineo

Nel panorama dei tanti premi letterari siciliani, un posto di primo piano spetta indubbiamente al "Città di Marneò", organizzato dal locale Circolo Culturale Cattolico e realizzato con il patrocinio della Regione Siciliana, della Provincia Regionale di Palermo, del Comune di Marneò, dell'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale, del Banco di Sicilia e delle fondazioni culturali "G. Arnone".

Giunto alla sua ventesima edizione, il primo premio quest'anno è stato assegnato ex aequo, per la sezione dedicata alle opere edite in lingua italiana, a Pino Giacopelli per la raccolta "Flauto di cristallo" (edizioni Portofranco) ed a Franco Tralli, autore di "Guardando da lontano". Corleonese di origine e monrealese di adozione, Pino Giacopelli ha sinora pubblicato dieci libri di poesie ed è anche giornalista ed autore di numerosi saggi critici e letterari. "Sono particolarmente orgoglioso di questo premio" ha dichiarato Giacopelli - che è conosciuto ed apprezzato a livello nazionale per le sue caratteristiche di serietà e di qualità. Al "Città di Marneò", inoltre, per le opere edite in lingua siciliana è stato premiato il messinese Andrea Genovese, per la raccolta dal titolo "Timirizzi", mentre nel settore degli inediti siciliani si sono imposti, ex aequo, Ferruccio Centonze ed Alfio Inerra, rispettivamente per le liriche "La 'ncuina" e "Godot".

Un premio speciale è stato, infine, assegnato al notissimo attore catanese Tun Ferro, per la sua apprezzata attività teatrale.

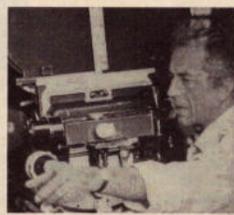
La serata, nel corso della quale sono stati consegnati i riconoscimenti, è stata presentata da Franco Solfiti, con l'intervento del popolare cantante Fausto Cigliano.

N.G.



Il ritorno di Michelangelo

Michelangelo Antonioni, classe 1912, torna sul set. Il suo ultimo film, "Identificazione di una donna", è del 1981 e il suo ritorno, dunque, è atteso da tredici anni. L'inventore dell'incomunicabilità si troverà a Portofino ai



primi di novembre dove inizierà le riprese di un film a quattro episodi. I racconti sono tratti dal volume "Quel bowling sul Tevere", scritto dallo stesso Antonioni, e la sceneggiatura è stata scritta con Tonino Guerra e il celebre regista tedesco Wim Wenders che di Antonioni ha un'ammirazione da culto. Il primo episodio, ambientato nella nota località balneare, s'intitola "La ragazza e il delitto" e avrà come interpreti Sophie Marceau e John Malkovich, il secondo, "Storia di un amore incompiuto", è ambientato a Ferrara (città natale di Antonioni) ed ha per interpreti Kim Rossi - Stewart e Ines Sastre, il terzo è ambientato a Parigi e s'intitola "Due telefax" per l'interpretazione di Fanny Ardant e Jeremy Irons, dell'ultimo episodio, invece, non si conosce il titolo, si sanno i nomi degli interpreti (Irene Jacob e Vincent Perez), l'ambientazione (Aix en Provence) e la storia (un lungo colloquio d'amore alla fine del quale la donna decide di diventare suora). Da parte sua Wim Wenders, maestro della nuova generazione dei cineasti tedeschi, oltre a collaborare alla sceneggiatura curerà la regia dell'introduzione e della conclusione del film.



La prima volta del Cinema

Per il centenario del cinema sono previste riedizioni e restauri di alcuni dei più importanti capolavori (alcuni dei quali citati in questa rubrica) nonché iniziative sempre più allettanti per gli irriducibili cinefili e anche per lo spettatore occasionale al quale, per il 28 dicembre 1995, sarà data l'opportunità del libero ingresso in tutti i cinema funzionanti nella città in cui vive. Noi, continuiamo la nostra "celebrazione personale" introducendo una nuova rubricetta che intitoliamo "La prima volta del cinema". Iniziamo con i primi passi del cinema il 1895, anno in cui i veri registi del cinema furono gli inventori. A filmare il primo bacio del cinema fu proprio uno di questi Thomas Edison che in "The Kiss" suscitò le ire dei benpensanti quando Mary Irvin e John Rice (nella foto) si scambiarono il primo "pudico" bacio del cinema. Thomas Edison (1847-1931), americano dell'Ohio, inventò la lampadina elettrica a incandescenza nel 1879 ed è probabile che se il cinema è oggi quello che è, lo si deve anche a lui. Edison sviluppò la cinepresa e, in seguito, sperimentò la sincronizzazione della pellicola con un disco. Nel 1894 inaugurò i primi cinematoscopi e il 23 aprile 1896 realizzò il primo spettacolo pubblico di un film sullo schermo, inaugurando così il "Vitascope".

Colonna sonora

Cleopatra di Joseph L. Mankiewicz, girato nel 1963, è passato alla storia come l'ultimo kolossal. Ebbe un insuccesso clamoroso e mandò in rovina la Fox, casa produttrice del film. Il fiasco viene attribuito alla sua protagonista, Liz Taylor, che nel corso della lavorazione (il set fu spostato da Londra a Cinecittà) subì una tracheotomia e fu al centro di numerosi scandali, ultimo dei quali il tormentato amore per Richard Burton che nel film era Antonio. Le cose da salvare in Cleopatra, che decretò la fine del kolossal, furono le scenografie, i costumi e le musiche. Queste ultime, composte da Alex North (1910 - 1991), escono per la prima volta in CD con 32 minuti di musica inedita per un ascolto complessivo di 75. Si tratta di una vera chicca per gli appassionati di musica da film, che potranno richiedere il CD alla Intermezzo Media snc, Milano (tel. (02) - 70635936) che cura la distribuzione esclusiva per l'Italia.

Baldo Via



ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC.

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI, PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E PARTE DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO (7 COMUNI).

In Cecoslovacchia Lo studio dell'antichità

La tradizione culturale in Cecoslovacchia affonda le sue radici nel passato con le caratteristiche d'una concretezza che le alterna e dibatte vicende storiche non hanno alterato, e che si è ancor più consolidata alla fine della seconda Guerra mondiale.

Da quegli anni una rete di importanti istituzioni scientifiche ed artistiche si è andata via via costituendo, dando vita così all'impianto di altre Università al sorgere di nuovi Musei all'incremento dell'editoria. Alla base d'un tale fermento intellettuale, l'opera divulgatrice dell'Accademia Cecoslovacca della Scienze e l'Accademia Slovacca. Dal 1945 mediante l'impiego di nuovi procedimenti metodologici si è indagato nei diversi settori della storia antica e della cultura con risultati di notevole rilevanza soprattutto per quanto riguarda le traduzioni di testi letterari dei secoli passati relativamente agli autori greci e latini. In questi ultimi anni, assai importanti in quanto orientate ad incrementare la cultura di massa, le pubblicazioni della Enciclopedia dell'antichità per i tipi della Editrice Accademia con una tiratura di 90 000 copie, di un



Statua dell'imperatore Augusto Ottaviano

dizionario medievale e di uno degli scrittori greci. Parallelemente, per le edizioni AGS, è stata ripresa la pubblicazione periodica, dopo decenni, di quei Fogli Filologici in cui i primi esemplari videro la luce nel 1874 e che oggi sotto forma di una rivista redatta in ossequio alle esigenze della cultura moderna, rappresentano una delle più note componenti, su scala internazionale, per lo studio della filologia classica.

Per quanto si riferisce con le traduzioni di antichi testi letterari e poetici greci e romani, vanno ricordate le edizioni delle principali opere di Cesare, Livio e Lucano, e quelle relative alla produzione poetica di Virgilio, Ovidio e Catullo. Degli autori

greci sono stati tradotti testi di Arriano, Luciano, Quinto di Smirne, nonché stralci significativi dai poemi omerici. Va comunque ricordato che di queste monumentali composizioni dovute al grande e leggendario cantore errante, l'Iliade e l'Odissea, sono in preparazione traduzioni integrali, parallelamente ad un compendio della poesia romana dell'epoca neroniana.

Naturalmente la presentazione delle varie opere tradotte e sempre corredata da esaurienti prefazioni e da opportune note in calce ad ogni pagina.

Per quanto invece riguarda l'opportunità di far conoscere alla popolazione cecoslovacca i più significativi modelli delle sculture classiche greche e romane, le autorità addette hanno provveduto alla realizzazione di 120 copie delle opere maggiori esistenti riunendole in una collezione unica sistemata in un Museo dell'arte greca e romana il quale ha sede nella città di Hostinje in Boemia del nord. Nella raccolta figura anche una copia della celebre Aphrodite di Melos.

A Kratnova

DALLE PRIMA PAGINA

LA SCUOLA CAMBIA?

scuola tradizionale saranno tutti Istituti con un sistema di istruzione flessibile nel quale, definiti per legge gli obiettivi formativi, le modalità di insegnamento saranno decise con atti amministrativi. A prescindere dal rimpianto per la scomparsa dei benemeriti licei, altamente formativi, mi sembra che in questo modo l'insegnamento superiore venga indebolito, troppo differenziato, variando da istituto ad istituto secondo le modalità fissate nella loro autonomia dai Collegi dei docenti e dai Consigli di Istituto. La "maturità" verrà, accertata alla fine del triennio superiore con le modalità che entreranno in vigore quest'anno, cioè con un esame su tutte le materie studiate di fronte ad una commissione formata da docenti della stessa città per economizzare sulle indennità di missione dei commissari. A prescindere che in un centro con un solo istituto superiore non ci saranno docenti di altri istituti da nominare in commissione, perché continuare con una commissione esterna che non garantisce un bel nulla?

Il Ministro conta di portare il suo progetto all'approvazione del Governo alla fine di gennaio, con un decreto sulla base della legge delega che, essendo i suoi termini scaduti, deve essere prorogata. Ma il passaggio dal vecchio al nuovo sistema non sarà immediato, ma nell'arco di due o tre anni. Intanto gli operatori della scuola e i sindacati lamentano di non conoscere a fondo il progetto che appare generico e non è stato approfondito da un apposito dibattito. Ma quattro mesi di tempo possono essere sufficienti per un approfondimento, un'integrazione e l'eliminazione di eventuali difetti.

PROVINCIA

sul tema "Economia possibile nel Mezzogiorno".

Le ragioni dell'istituzione di questo Premio e di un Osservatorio permanente provinciale sul rapporto tra criminalità e lo sviluppo economico sono state illustrate e commentate, in occasione di un convegno svoltosi presso il Polo Universitario di Trapani, dall'assessore Tambiolo e dal presidente Spitaleri, dall'on. Giuseppe Ajala, dall'antropologo prof. Cioni dell'Università di Perugia, dal presidente nazionale dei giovani imprenditori della Confindustria dott. Alessandro Riello, dal magistrato Petralia della Procura di Marsala.

Particolari apprezzamenti ha raccolto l'idea progetto dell'Osservatorio provinciale sull'influenza della criminalità sulle attività economiche.

Prima l'assessore Tambiolo e poi l'on. Ajala hanno fatto rilevare un dato preoccupante riferito a questo momento storico, in cui l'imprenditoria, specie nel Mezzogiorno, può essere distinta essenzialmente in tre tipi: collusa, protetta e vessata.

La Provincia con l'Osservatorio intende individuare e studiare i fenomeni socio-economici negativi per potere trovare gli opportuni rimedi e rilanciare così lo sviluppo economico della provincia attraverso un'imprenditoria libera da condizionamenti soffocanti.

BANCHE LOCALI

le CRA costituite antecedentemente al 1° gennaio 1993 possono mantenere l'originaria denominazione purché integrata dall'espressione "credito cooperativo" (equivalgono di fatto ad un primario gruppo bancario) si tratta, infatti, di

671 banche che operano tramite una rete di circa 1450 sportelli, con servizi centralizzati gestiti dagli organismi di categoria.

Alla Federazione nazionale fanno capo, per esempio, la società di informatica e assicurazione (Assifinco), il Centro studi e la scuola di formazione, mentre l'Icerea (Istituto centrale di categoria) gestisce leasing (Agrileasing) e i fondi comuni (Cogestioni).

Cambiare la denominazione, ad oltre un secolo dalla nascita della prima Cra, non è soltanto un fatto nominalistico, ma, nel rispetto della tradizione mutualistica e cooperativa, costituisce un impegno ad evolvere verso il modello dell'ente creditizio di matrice cooperativa pienamente competitivo all'interno del sistema.

I soci che, in forza del nuovo T.U. debbono risiedere, avere sede, oppure operare nel territorio di competenza della banca, non possono essere di numero inferiore a 200, e ognuno di essi non potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi ottanta milioni di lire.

Cadute le distinzioni sulla natura dei soci, la limitazione sul tipo di attività esercitata, le CRA e banche di credito cooperativo hanno tutte le carte in regola per farsi sentire sempre più incisivamente. Intanto, obiettivo a breve termine (entro due anni) è quello di raddoppiare il numero dei soci. Altro progetto in cantiere è la costituzione del nuovo fondo di garanzia dei depositi in attuazione di quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Ma assolutamente importante appare l'esigenza di maggiore professionalità pure degli amministratori. I requisiti di onestà e rettitudine sono indubbiamente indispensabili, ma oggi non sono del tutto sufficienti.

IL FARO SPORT

BASKET

In Tonno Auriga nei guai Quattro incontri tre sconfitte

Così non si può andare avanti. Quattro incontri, tre sconfitte, tutte di fila. L'unica vittoria contro l'attuale ultima in classifica, Pavia. Dopo la sconfitta di Sassari, Trapani riceverà in casa la capolista Aresium Milano. Si lottava punto a punto, ma ad imporsi davanti ad un pubblico in numero inferiore rispetto alle aspettative, è l'Aresium, che grazie ad un Capone stratosferico batte Trapani.

Poi vi è un nuovo anticipo televisivo per l'Auriga, che affronta la Turboair Fabriano in anticipo Sabato 8 Ottobre alle 20,30. La partita è stata trasmessa in diretta dalla Tv privata RTA.

Nuova sconfitta per l'Auriga, che comunque stavolta le ha tentate tutte per imporsi, ma alla fine si è dovuta pie-

gare 84-75. Incredibile l'opportunità sprecata da Mario Romeo, quando sul 7, Mannella recupera palla a l'30" dalla fine. Ciccio lancia Mario che sbaglia il terzo tempo, con gli avversari che addirittura non avevano saltato.

Quel pallone era importantissimo, perché con un Di Monte che aveva il 54,5% da 3 punti con un 6/11 in quella sera, si sarebbe potuta riaprire la partita, invece è stata notte fonda.

Adesso la situazione di classifica è preoccupante. Al comando vi è sempre un terzetto, formato da Aresium Milano, Turboair Fabriano e Juve Caserta con 8, seguono la Polti Cantù e il San Benedetto Venezia con 6, poi Olitalia Forlì, Rurali Napoli, Team-system Rimini e Menestrello

Modena con 4, Brescialat Gorizia, Banco Sardegna Sassari, Floor Padova, Francorosso Torino, Tonno Auriga Trapani e Basket Udine con 2.

Fanalino di coda è sempre la Pall Pavia ancora ferma a quota 0. Nei marcatori comanda Andrea Nicolai (Olitalia Forlì) con 128 punti, segue Carlton Myers (Team-system Rimini) con 113. Robert Thornton è in II° posizione con 83 punti.

Domenica prossima il Tonno Auriga affronterà al Palagranata l'Acqua San Benedetto di Venezia, nelle cui file milita l'ex Umberto Coppari, bandiera dell'Olio Caruso Trapani negli anni della B d'eccellenza.

A.T.

CALCIO

Dopo la rocambolesca partita con la Turrus

Il Trapani di Arcoleo in splendida forma

E in un grande momento di forma la banda di Ignazio Arcoleo, visto che è riuscita a portare a casa da Reggio Calabria, con la prima classifica, un prezioso pari, e la bellissima e rocambolesca partita con la Turrus vinta 3-2.

Trapani si era presentata a Reggio Calabria con il chiaro intento di non perdere, e così è stato, anzi nel finale, grazie alle incursioni del giovane palermitano Galeoto, ha rischiato di realizzare un gol che sarebbe decisivo, essendo negli ultimi minuti di gioco. Comunque la Reggina non ha assolutamente

impressionato, anzi.

Poi si presenta al provinciale, con il manto erboso sempre in peggiori condizioni, la Turrus galvanizzata dal doppio successo di Barletta e in casa contro il Nola.

Sotto gli occhi di 4500 spettatori (il massimo di questa stagione, almeno per ora speriamo) i granata vincono con l'orgoglio che contraddistingue la maglia granata una partita che non si era messa assolutamente bene. La Turrus infatti si era portata in vantaggio per 2-1 dopo che Barraco aveva trasformato un rigore, e pure su

rigore sono venuti i gol della Turrus. Poi per fortuna Mattia Esposito si inventa goleador, e firma la sua prima doppietta in carriera, regalando al Trapani la vittoria, e beccandosi una ammonizione (per essersi tolto la maglietta dopo il gol) che gli farà saltare la prossima trasferta di Ischia.

In classifica i granata sono al terzo posto, a solo due lunghezze dal terzetto che guida a quota 13, composto dall'Empoli, da Siracusa e dalla Juventus di Stabia. Seguono a 12 Pontedera (rivelazione del torneo assieme ai granata) e Reggina a quota 12, poi Nola e Trapani II, Casarano ed Avellino 10, Lodigiani e Sora 9, Atletico Catania 8, Chieti, Siena e Turrus 7, Gualdo e barletta 6, Ischia 3.

Sicuramente non è da sottovalutare la prossima trasferta dei granata che andranno ad Ischia, che bensì sia all'ultimo posto, giocano bene.

Dopo la trasferta campana, il Trapani sarà di scena al "Cibali" per affrontare l'Atletico Catania, che sta svolgendo un campionato sotto le aspettative.

Antonio Trama

Associazione Amici della Musica - Alcamo

Alcamo - Organizzato dalla locale Associazione degli Amici della Musica, con il patrocinio dell'Assessorato Regionale Turismo, della Provincia, dell'Azienda Provinciale e Turismo e del Comune di Alcamo si svolgerà dal 4 all'11 dicembre prossimo il Concorso Internazionale di Chitarra al quale possono partecipare candidati di qualsiasi età e nazionalità.

Le iscrizioni debbono essere inviate entro il 30 novembre al Concorso Internazionale di Chitarra "Città di Alcamo" c/o Associazione Amici della Musica, Via F.lli Sant'Anna, 58 - 91011 Alcamo, con la tassa di partecipazione di £ 100 000.

Il primo premio è di £ 4 000 000 e due concerti remunerati, il secondo premio è di £ 2 000 000 ed il terzo di £ 1 000 000.

L'ECO DELLA STAMPA

Agenzia di ritagli e informazioni da giornali e riviste dal 1901
Direttore Ignazio Fruguele

Richiedete programma d'abbonamento VIA GIUSEPPE COMPAGNONI 28
TEL. (02) 76110307 (r.a.) FAX (02) 76110486 76111051
20129 MILANO Casella Postale 12094 20120 MILANO

OLTRE OTTANT'ANNI DI COLLABORAZIONE
CON LA STAMPA ITALIANA

DOTT. LAURA CALCARA

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN GERIATRIA,
GERONTOLOGIA E AGGIORNATURA

Riceve per appuntamento

Studio Via Ausonia, 90 - Palermo
TEL. (091) 6703335
Ab. Via Alcide De Gasperi, 58
Palermo - TEL. (091) 6702909